



Prot. n. 1310/2006/SA

**LA LEGA NORD NON RINUNCIA ALLE PROPRIE BATTAGLIE :
RIPRESENTATO AL SENATO IL PROGETTO DI LEGGE
DI RIFORMA DEL TRIBUNALE DEI MINORI**

Il 27 giugno 2006 è stato presentato dal sen. Roberto Castelli un disegno di legge di riforma del Tribunale dei Minori (AS 683), lo stesso che nella scorsa legislatura la Camera dei deputati aveva respinto per obiezioni di incostituzionalità, poi dichiarate infondate dalla Corte Costituzionale con ordinanza n. 330 del 4 novembre 2003. Sulla proposta si è già molto scritto su questo sito tuttavia, considerata l'importanza e la delicatezza della materia, si ritiene utile ricordare gli aspetti più importanti della riforma.

Anzitutto occorre ribadire che, come purtroppo dimostrano le numerose testimonianze che giungono alla nostra attenzione, rimangono del tutto attuali le esigenze dei genitori e soprattutto dei minori coinvolti in questi procedimenti. E la Lega Nord non si è dimenticata di queste voci tanto da riproporre all'attenzione di questo Parlamento la proposta di legge in esame.

Quest'ultima ha proprio come obiettivo primario quello di porre fine alle disfunzioni dell'attuale sistema, le quali traggono principalmente origine dalla eccessiva parcellizzazione delle competenze in materia di diritto di famiglia e minori, distribuite tra tribunale ordinario, tribunale per i minorenni e giudice tutelare. Tale sistema è causa ovviamente di ritardi che, data la natura dei diritti coinvolti, sono da considerarsi del tutto inammissibili.

In pratica, come alternativa alla situazione sopra descritta, la proposta mira ad attribuire ad un unico organo giudiziario, in particolare ad una sezione specializzata del tribunale, la cognizione di tutte le tematiche inerenti la famiglia e i minori.

L'unificazione delle competenze presso le suddette sezioni specializzate oltre ad eliminare i contrasti giurisprudenziali e la parcellizzazione delle competenze consentirà altresì al giudice di conseguire una più completa specializzazione nella materia in oggetto.

Ulteriore scopo della proposta di legge è quello di avvicinare maggiormente la giustizia ai cittadini: se ora le sedi che si occupano di questo settore della giustizia sono solo una per regione con la riforma le sezioni specializzate raggiungeranno il numero di 120, consentendo una più capillare copertura del territorio.

Ora la parola passa al Parlamento. Ma chissà se tra le tante priorità (l'indulto, la concessione della cittadinanza agli extracomunitari in cinque anni, il decreto Bersani sulle liberalizzazioni, ecc.), il Governo Prodi saprà ascoltare le richieste di tanti genitori, cittadini ed operatori del settore che da anni chiedono una riforma del settore ma soprattutto se saprà dare risposte a quei bambini che ora stanno vivendo la loro infanzia nell'incertezza e in attesa di un provvedimento giudiziario.